

270. Sul condurre e l'accompagnare. Sulla restituzione del motivo narrativo, sulla somministrazione di autobiografia e la ricostruzione della storia di vita. Sulla terapia capacitante dei disturbi comportamentali (BPSD).

Testo inviato da Sara Comani (animatrice, ASP della Romagna Faentina, Faenza – RA) durante il Corso di formazione per animatori ed educatori delle RSA – anno 2016, tenutosi a Milano, IMMES e Pio Albergo Trivulzio. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il conversante e il contesto

Maria (il nome è di fantasia) ha 80 anni, è una fumatrice incallita. Richiama continuamente l'attenzione per avere una sigaretta o un caffè.

Vive in struttura da 6 anni. Nell'ultimo periodo tenta spesso la fuga dal reparto e presenta momenti di confusione sempre più frequenti.

Il contesto

Il colloquio avviene nell'ufficio dell'animatrice in un momento di agitazione dell'ospite, con tentativo di fuga.

La conversazione

Maria acconsente all'invito e partecipa fin da subito in maniera tranquilla sorseggiando un caffè insieme all'animatrice.

Durata della conversazione: 10 minuti e 26 secondi.

Il testo: *Quanti dispiaceri che hai passato nella tua vita, però hai anche avuto tante soddisfazioni*

1. SARA: Maria, non riusciamo mai a trovare 5 minuti tutti per noi per fare 2 chiacchiere.
2. MARIA: Sì, hai proprio ragione.
3. SARA: Volevo sapere come stai.
4. MARIA: Ah, sto meglio... (*breve pausa*) perché ho fatto la TAC.
5. SARA: La TAC?
6. MARIA: Sì... (*lunga pausa*) in fretta e furia mi hanno fatto la TAC quindi ho dei lividi e (*lunga pausa*) mi hanno detto di stare un po' riguardata, ma di fare una vita normale.
7. SARA: Per quale motivo ti hanno fatto la TAC?
8. MARIA: Si vede che aveva il dubbio su qualcosa.
9. SARA: I dubbi è sempre meglio toglierli. Quindi adesso ti senti meglio.
10. MARIA: Sì, meglio... (*breve pausa*) non sento nessun mancamento.
11. SARA: Questa è una bella cosa. Anch'io è un periodo che sto bene... (*lunga pausa*) E qui con noi come stai?
12. MARIA: Ma non c'è male... (*lunga pausa*) ma c'è qualche infermiera che mi fa dei brutti scherzi!
13. SARA: Dei brutti scherzi?
14. MARIA: C'è ad esempio la Giovanna l'infermiera che... (*lunga pausa*) quella va a piede libero!
15. SARA: Cosa intendi quando dici a piede libero?
16. MARIA: Cioè... (*breve pausa*) che pianta delle grane!

17. SARA: ... *(lunga pausa)* Delle grane?
18. MARIA: Sì!
19. SARA: Non è mica bello quando ti piantano delle grane!
20. MARIA: Ah è una donna terribile!
21. SARA: Terribile!
22. MARIA: *(mi guarda dritta negli occhi)* Sì sì. E io devo subire *(abbassa gli occhi e guarda il bicchiere. Poi li rialza e parla con aria vendicativa)*, ma poi qualche volta mi scatenò *(ride)*. *(lunguissima pausa, poi le si illumina il viso come se fosse pieno di speranza)* Prendiamo un altro caffè?
23. SARA: Mmh *(breve pausa)*. Lo sai Maria che se io prendo 2 caffè mi viene la tachicardia?
24. MARIA: Invece io *(breve pausa)* ne prendo 1 o 2 *(lunga pausa)* e il cuore mi batte regolarmente.
25. SARA: Beata te!
26. MARIA: Ma no. Per oggi basta.
27. SARA: Forse è meglio fare basta per oggi. *(lunga pausa)* Hai visto che bella giornata è oggi?
28. MARIA: Sì sì è molto bella.
29. SARA: Mi stavi raccontando prima che ieri sei andata...
30. MARIA: *(mi guarda negli occhi)* A fare la TAC.
31. SARA: Ah... ci sei andata proprio ieri!
32. MARIA: Mi sembra ieri...
33. SARA : Mmh.
34. MARIA: All'ospedale di Faenza.
35. SARA: Faenza! proprio dove abito io!
36. MARIA: Davvero? Con i tuoi figli?
37. SARA: Sì, con le mie figlie e mio marito... *(lunga pausa)* E i tuoi figli come stanno?
38. MARIA: *(le si illumina il viso)* Ah. Stanno bene... *(lunga pausa in cui sembra pensierosa)* Ferdinando vive a Imola... *(lunga pausa)* e lavora molto. Lo vedo in televisione che lavora sul fiume. E poi è sposato con una brava donna che sono sposati in Chiesa e lavorano parecchio. Han detto che hanno più di 100 milioni da parte.
39. SARA: 100 milioni?
40. MARIA *(quasi sovrapponendosi)* Sì.
41. SARA: Chissà quanto sarai orgogliosa di Ferdinando!
42. MARIA: Molto, molto, ma anche Vinicio sai che ieri ha piantato tutto lì, poi è venuto a trovarmi?
43. SARA: Ma che bravo che è stato Vinicio!
44. MARIA: *(sovrapponendosi)* Mi ha commosso!
45. SARA: Mi sarei commossa anche io!
46. MARIA: E' stato 10 anni in carcere *(si rattrista un po')*.
47. SARA: In carcere?
48. MARIA: Sì *(lunga pausa in cui abbassa lo sguardo)* era là per mafia! Adesso però è diventato proprio bravo. Si è specializzato!
49. SARA: E' diventato proprio molto bravo!
50. MARIA: Sì sì.
51. SARA: E poi?

52. MARIA: E poi c'è (*lunga pausa*) non so. (*lunghissima pausa in cui sembra pensierosa*) Beatrice (*con sguardo dispiaciuto*) è l'unica femmina che mi è rimasta. (*lunga pausa*) Ne avevo anche altre tre.
53. SARA: Altre tre?
54. MARIA: Avevo Luisa che era una donna meravigliosa e bellissima e studiava da dietista.
55. SARA: Dietista? Che brava!
56. MARIA: All'ospedale. Poi era molto elegante e molto istruita. (*lunga pausa*) Poi Emilia.
57. SARA: Che bel nome Emilia.
58. MARIA: Sì, era il nome di mia mamma che (*lunghissima pausa in cui sembra confusa*) è morta perché (*lunga pausa*) aveva un apparecchio... che era triste perché non sopportava più gli ospedali, perché doveva tenere questo aggeggio sempre sul cuore, perché voleva morire.
59. SARA: (*lunga pausa*) Chissà tu come sei stata male.
60. MARIA: Si è messa in un cimitero vicino alla tomba del marito di Beatrice e lì si è lasciata morire. Ci hanno chiamato i carabinieri e ci hanno detto "Emilia è qua in un cimitero abbandonata, venite a prenderla" (*si commuove*). Ti puoi immaginare.
61. SARA: Non so se mi posso immaginare quello che hai provato! Dev'essere stata molto dura.
62. MARIA: Dura, (*breve pausa*) durissima.
63. SARA: Però hai rimasto tutti gli altri figli.
64. MARIA: Sì, ho rimasto Beatrice Luisa Emilia e Rosita che anche lei è morta. Aveva più di 30 anni. Ha avuto bisogno di un intervento ai reni, come ho avuto io tempo fa. Ha voluto operarsi a Parigi. Sono andati là Beatrice e Giovanni e ha seguito i consigli del dottore. Ha lottato, ha lottato ma poi è morta.
65. SARA: Quanti dispiaceri che hai passato nella tua vita.
66. MARIA: Brutti dispiaceri.
67. SARA: Però hai anche avuto tante soddisfazioni: Beatrice, Ferdinando, Vinicio....ti hanno dato delle belle soddisfazioni.
68. MARIA: Sì... non mi lamento. (*lunga pausa*) Andiamo a prendere un altro caffè?
69. SARA: Facciamo così Maria, andiamo a chiedere il permesso all'infermiera. Cosa ne dici?
70. MARIA: Speriamo che dica di sì!
71. SARA : Speriamo!
72. MARIA: Grazie.
73. SARA: Grazie a te Maria. Mi ha fatto molto piacere fare una chiacchierata con te!
74. MARIA : Anche a me!

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Suddividiamo il testo in tre parti. Una prima parte di apertura (turni 1-3), una seconda che costituisce il corpo centrale della conversazione (turni 4-67) e una terza (turni 68-74) di congedo.

Prima parte di apertura (turni 1-3)

Siamo in un momento critico: Maria è in un momento di agitazione con tentativo di fuga. L'animatrice che cosa sceglie di fare per affrontare la criticità? Le propone di parlare e comincia scegliendo parole che mostrano la sua disponibilità all'ascolto e che lasciano aperto il tema del dialogo.

Seconda parte, corpo centrale della conversazione (turni 4-67)

A partire dal turno 4 si assiste a una svolta: Maria prende in mano la conversazione (*ho fatto la TAC*) e Sara l'accompagna. In altre parole, Sara non conduce la conversazione ma segue Maria nel suo dire.

Nei turni 5 e 7 la segue riguardo alla TAC;

al turno 9 la segue sui dubbi;

al turno 11 (*anch'io è un periodo che sto bene*) interviene con una somministrazione di autobiografia riguardo allo star meglio di Maria;

ai turni 13 (*dei brutti scherzi?*), 15 (*a piede libero?*), 17 (*delle grane?*) 21 (*terribile*) risponde a Maria facendo eco alle sue parole;

al turno 23 riprende il tema del caffè proposto da Maria, introducendo ancora una somministrazione di autobiografia (*Lo sai Maria che se io prendo 2 caffè mi viene la tachicardia?*);

al turno 27 fa nuovamente eco alle parole di Maria (*MARIA: Per oggi basta. SARA: Forse è meglio fare basta per oggi*).

Con il turno 27, però, c'è una nuova svolta: Sara, dopo un lunga pausa, non sapendo più come portare avanti la conversazione, la riprende in mano formulando una domanda-invito (*Hai visto che bella giornata è oggi?*). Per alcuni turni Sara si sente costretta a condurre la conversazione e Maria la segue con brevissime risposte, finché Sara al turno 35 ricorre nuovamente alla somministrazione di autobiografia (*Faenza! proprio dove abito io!*). con questo intervento favorisce nuovamente il parlare di Maria. Vediamo come.

Al turno 36 si assiste a una nuova svolta: Maria prende nuovamente in mano la conversazione, è lei che conduce e Sara l'accompagna. I turni verbali di Maria che prima erano laconici diventano più lunghi, Maria parla di più e con grande partecipazione emotiva. Dal turno 36 al turno 66 Maria parla dei suoi figli, ricostruisce la sua vita con tanti dolori e tante gioie. Sara continua ad accompagnarla nel racconto della sua storia di vita e, verso la fine, le restituisce il motivo narrativo del suo parlare e della sua vita:

65.SARA: *Quanti dispiaceri che hai passato nella tua vita.*

67.SARA: *Però hai anche avuto tante soddisfazioni: Beatrice, Ferdinando, Vinicio....ti hanno dato delle belle soddisfazioni.*

Terza parte (turni 68-74), congedo

Nella fase di congedo Maria ringrazia (turno 72) e condivide con Sara il piacere della conversazione (turno 74).

Conclusioni In questo testo si osserva come una signora passi da una situazione critica (agitazione con tentativo di fuga) a una situazione di benessere. Prima c'era un disturbo comportamentale (BPSD), poi non c'è più. Che cosa è successo nel frattempo? Quali sono stati gli interventi terapeutici dell'animatrice? In sintesi potremmo dire che l'intervento è consistito in una conversazione capacitante, una conversazione in cui l'animatrice ha riconosciuto a Maria la sua competenza a parlare e a comunicare, la sua competenza emotiva, una conversazione in cui Sara ha permesso a Maria di contrattare e decidere riguardo al motivo narrativo della conversazione stessa.

In particolare Sara ha fatto ricorso ad alcune tecniche capacitanti:

- ascoltare,
- rispettare le pause
- fare eco,
- restituire il motivo narrativo,
- somministrare autobiografia.